



Effetto Tor Bella Monaca sulle borgate – Avanza il cantiere Tiburtina

# Concorsi, Roma prova in periferia

DI MASSIMO FRONTERA E PAOLA PIEROTTI

**A** Roma il business del mattone si sposta nelle periferie.

Per richiamare l'attenzione degli imprenditori – e invitarli a scommettere sulla ricucitura urbana invece che sul green field – il Comune ha chiesto ad alcuni architetti di immaginare la trasformazione di una decina di periferie. Le proposte sono state illustrate in un workshop («Ritorno alla Città», 1-2 dicembre) dagli autori, fra cui spiccano nomi di punta del New Urbanism: Léon Krier, Paolo Portoghesi, Peter Calthorpe, Franco Purini, Allies & Morrison, Francesco Cellini, Nikos Salingaros, David Dernie, Lucien Kroll e Cristiano Rosponi.

Le periferie saranno il banco di prova anche di “smart competition” per giovani architetti: procedure selettive per professionisti iscritti da massimo cinque anni. In palio la possibilità di disegnare alcune opere pubbliche. Il concorso (che il Comune di Roma sta mettendo a punto con l'Ordine degli architetti) prevede una prequalifica sulla base di una proposta concettuale essenziale. Chi viene selezionato sarà invitato a presentare il progetto definitivo.

Per due nuove piazze – sempre in periferia – il Comune bandirà invece dei concorsi internazionali, che dovrebbero essere pubblicati entro febbraio prossimo. Le iniziative vengono dal dipartimento per la Riqualifica-

zione delle periferie. Dopo avere ingaggiato Léon Krier per ridisegnare Tor Bella Monaca, il dipartimento capitolino ha voluto così ribadire la volontà di prendersi cura delle periferie, cresciute spesso “spontaneamente”.

Pianificando una densificazione sostenibile, selezionando gli interventi di demolizione e ricostruzione con premio di cubatura diventa possibile migliorare queste zone urbanizzate, realizzare servizi, migliorare la viabilità e rendere fruibili gli spazi verdi. In alcuni casi – come segnalano Francesco Cellini per Case Rosse e David Dernie per il Trullo – basterebbe poco per rendere meno anonime e più gradevoli strade e piazze.

Alla stazione ferroviaria di Tiburtina invece il cantiere c'è già. La scorsa settimana c'è stato il taglio del nastro per la prima ala della nuova stazione, la prima in Italia per l'alta velocità. Frutto del concorso di Rfi nel 2001 e assegnato al gruppo guidato dallo studio Abdr di Paolo Desideri, l'opera è pronta oggi al 70 per cento. Il resto sarà consegnato a giugno 2011, data di apertura dello scalo. Avvicinandosi alla stazione si vede ancora un grande cantiere, la struttura reticolare è da finire e rivestire. «Da oggi però – dice Desideri – nella nuova stazione si potrà accedere dai due atri, lato Nomentano e lato Pietralata». L'investimento per la sola stazione è di 160 milioni di euro. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA